La festa è finita

Autor(en): **Dell'Avo, Arnaldo**

Objekttyp: **Preface**

Zeitschrift: **Macolin : mensile della Scuola federale dello sport di Macolin e di Gioventù + Sport**

Band (Jahr): **48 (1991)**

Heft 11

PDF erstellt am: **05.06.2024**

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.
Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.
Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

Ein Dienst der *ETH-Bibliothek*
ETH Zürich, Rämistrasse 101, 8092 Zürich, Schweiz, www.library.ethz.ch

http://www.e-periodica.ch

La festa è finita

di Arnaldo Dell'Avo

Si chiude l'anno del 700°. Un anno ricco di manifestazioni e di attività, molte delle quali sportive, caratterizzato dalla riflessione, dallo sguardo rivolto al futuro, dall'autocritica e dalla critica, dall'incontro e dal distacco nei confronti della celebrazione. Un anno con gli occhi puntati sull'Europa che cambia, che sta ridisegnandosi fra mille e uno scossone, fra tragedie in atto e altre assopite, fra ottimismo e pessimismo, segno dei tempi che si ripetono.
Ma parliamo di sport, quello targato 700°. Le manifestazioni sportive, gli incontri, gli scambi interregionali di giovani sportivi sono stati innumerevoli, impossibile fornire delle cifre. Citiamone alcune di queste manifestazioni, forse le più significative.
La Staffetta '91, partita in sordina all'inizio aprile, ha coinvolto decine di migliaia di sportivi d'ogni età, centinaia di società sportive o meno, coinvolgendo attivamente e passivamente quasi tutta la popolazione delle località di transito o di tappa. Sembrava un qualcosa di utopistico, invece s'è rivelata una bella realtà, e concreta per lo più. È stata una immensa catena che ha avvicinato cantoni, regioni, comuni. Ovunque, dove è transitata la simbolica balestra, si sono registrati impulsi, magari anche nuove utopie, s'è guardato innanzi, si sono meglio capiti nuovi valori, nuove idee. Impulsi sempre necessari, se si vuole andare avanti. Anche nello sport.
L'incontro olimpico della gioventù, svoltosi in settembre a Tenero, è stato un trionfo. Chi lo ha vissuto intimamente lo può ben dire cento volte. Soprattutto i partecipanti stessi che ne sono stati i protagonisti. È stata anche la dimostrazione lampante che lo sport favorisce l'incontro e che quindi bisogna continuare in questo senso. Non che si possa organizzare ogni anno un incontro olimpico (come da molti auspicato... ma a che sponsor votarsi?; l'idea è lanciata e chissà che non ci sia chi la raccoglie e la concretizza. Anche qui nuovi impulsi, nuove idee. Alla faccia di chi l'aveva catalogato come un semplice campo polisportivo, anchesì internazionale. Forse alcuni titoli apparsi sulla nostra stampa possono forse meglio sintetizzare: «Il mondo in un villaggio», «Lo sport come leva d'un futuro migliore», «Tenero punto d'incontro della gioventù sportiva», «Campo olimpico giovanile con la solidarietà quale bandiera» e, infine molto sintetico «Grazie sport — nessuna classifica né medaglie». Irripetibile (speriamo di no) oppure come direbbe l'amica Françoise — per tutti noi Sugus — *à hurler!*
E per terminare: la riflessione. Duecento persone riunite per tre giorni a Macolin per sapere dove va lo sport svizzero. Anche qui molti suggerimenti, molti impulsi concreti, formulazione di misure, mezzi e forme a favore del benessere psicofisico della popolazione. Ne sono uscite tesi, impegnative è vero, che sono altrettanti compiti da concretizzare in futuro. L'incarico è stato affidato alle maggiori istituzioni che reggono lo sport elvetico. Un simposio impegnativo, poiché dalle teorie si attendono i fatti. La festa è finita. Diamoci da fare! ■

Dal campo olimpico di Tenero a Indemini in elicottero con la balestra della Staffetta '91. Incarico solidale raccolto da Anima (Gibuti), Sarah (San Gallo), ten col Salzborn e Tweet (Filippine).